

L'Osservatorio culturale ticinese



Carlo Monti e Marco Imperadore. (foto di Martina Morandi)

A dispetto di chi afferma che la cultura è morta stecchita e che il Ticino ha la vivacità di un cimitero abbandonato, nel nostro Cantone enti e privati organizzano ogni giorno tra le dieci e le quindici manifestazioni di vario genere.

L'offerta culturale c'è ed è anche copiosa. Il problema è che non tutti lo sanno. Per colmare questa lacuna informativa il Decs (Dipartimento dell'educazione, cultura e sport) ha creato l'Osservatorio culturale ticinese, il cui obiettivo è 'monitorare, informare e coordinare'. Al momento vi lavorano due persone a tempo parziale: il responsabile

Carlo Monti e il redattore Marco Imperadore. Sono loro che raccolgono informazioni sulle varie attività culturali in programma, agevolano la collaborazione fra enti e privati, elaborano i dati e registrano tendenze.

L'Osservatorio culturale ha una pagina web consultabile a questo indirizzo: www.ti.ch/osservatorioculturale. Essa include un'agenda suddivisa in sei categorie: Musei, Teatro, Musica, Cinema, Biblioteche e Altro. Quest'ultima sezione comprende informazioni su campi come l'archeologia e la filosofia e pubblica notizie sui circoli culturali

operanti in Ticino. L'agenda favorisce il coordinamento di date e programmi, evitando nel limite del possibile il sovrapporsi di eventi negli stessi giorni e orari. L'Osservatorio culturale ospita anche dati statistici, testi di legge e progetti della Divisione cultura e studi universitari. Sfogliare l'agenda è un esercizio molto interessante e utile: facendolo, si viene a sapere per esempio che nel nostro Cantone vi sono circa mille operatori culturali, i quali organizzano un numero impressionante di mostre, rassegne ed eventi di vario genere. Siamo anche informati che in Ticino vi sono oltre 70 musei, da quello d'importanza nazionale al piccolo spazio espositivo di montagna, dedicati alla storia, all'arte, alla scienza, ai costumi e agli oggetti rari. Le gallerie d'arte non sono da meno: se ne contano un'ottantina, sparse su tutto il territorio cantonale e non solo nelle città, ma anche a Campo Blenio. L'Osservatorio registra inoltre 62 compagnie teatrali, 35 scuole di danza, 52 bande musicali, 30 scuole di musica, 10 cineclub e 150 biblioteche, tra cantonali, comunali, scolastiche e d'altro genere. Mica male per un Cantone con una popolazione di circa 350'000 abitanti!

Nei prossimi mesi il sito sarà aggiornato con alcuni accorgimenti grafici e tecnici, che consentiranno una maggiore chiarezza e facilità d'uso. Tutti gli operatori culturali possono informare l'Osservatorio culturale sugli eventi da loro organizzati inviando un messaggio di posta elettronica oppure utilizzando il formulario che si trova nella pagina iniziale, alla voce *Collabora anche tu*.

Osservatorio culturale del Cantone Ticino:
www.ti.ch/osservatorioculturale/
Viale Stefano Franscini 30a, Bellinzona.
Direzione e segreteria:
tel. 091 814 13 00 - decs-oc@ti.ch

Quiz Conoscere il territorio

Come si chiama
questo splendido paese
delle Tre Valli?

Le risposte sono da inviare entro il 20 novembre a:
Rivista 3valli, 6526 Proso oppure all'indirizzo di posta elettronica:
info@3valli.com.

Tra i partecipanti verrà estratto a sorte un vincitore che riceverà un libro delle Edizioni Jam.



Soluzione del quiz del mese di ottobre

L'affresco qui rappresentato si trova nella Chiesa dei Santi Ambrogio e Maurizio, nel nucleo di Chironico. Il Giudizio Universale è dipinto sulla controfacciata (appena entrati a destra), risale al XIV e presenta alcune rarità. Primo, alla Morte vengono offerti due piatti di anime. Secondo, i diavoli dell'inferno ridono. Terzo, l'affresco è firmato: il nome del pittore è *Magister Petruspaulus dictus Soçus pinctor de Castello de Menaxio*. Si tratta di un motivo pagano molto antico, presente anche nella religione egizia: le anime 'cattive' (quelle che sulla bilancia risultano più pesanti di una piuma) devono essere divorate da un dio affinché non tornino a fare del male. Successivamente, il cristianesimo ha sostituito le pene eterne dell'inferno alla digestione, ma certe tradizioni sopravvivono, si trasformano, e a volte ricompaiono sotto forma di arte. (Ringraziamo Pietro Sibilio di Biasca per le preziose informazioni). Fra le soluzioni esatte giunte in redazione, la sorte ha favorito la signora Paolina Darani di Chironico, che riceverà in premio un libro delle Edizioni Jam.

